

aumento, alla luce dell'incremento del costo del grano, abbia ristretto la concorrenza;

tale indagine è stata aperta a seguito di una segnalazione dell'associazione *Altroconsumo*, secondo cui gli aumenti del prezzo del pane annunciati nelle principali città italiane potrebbero essere il risultato di comportamenti « concertati »;

a parziale giustificazione degli aumenti vi sono anche altri elementi da considerare, quali l'ascesa dei biocarburanti, il crollo delle scorte di cereali, l'aumento dei consumi in Cina e India e le avverse condizioni meteorologiche che hanno rovinato i raccolti 2007;

una spesa tipo per una famiglia di 4 persone è rincarata, secondo alcuni calcoli esemplificativi, di ben 24 euro al mese —:

quali interventi urgenti abbia intenzione di adottare per far fronte al caro-spesa, che si sta riversando sempre più pesantemente sui bilanci della famiglie italiane. (3-01340)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIOACCHINO ALFANO e MARI-
NELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli artigiani trasformatori del latte della penisola sorrentina, ed in particolare quelli del Comune di Vico Equense, sono allarmati a causa di un esorbitante aumento del prezzo del latte tedesco e della relativa cagliata, in considerazione del fatto che l'offerta della materia prima si è notevolmente ridotta;

nella medesima zona, molti operatori agricoli e piccoli allevatori, hanno dimesso la propria attività sia per non aver potuto ottemperare agli onerosi adempimenti di adeguamento previsti dalla normativa comunitaria, sia a causa degli accordi comunitari degli anni '80 e '90 che hanno contingentato la produzione del latte italiano;

le conseguenze per gli agricoltori sono gravi e penalizzanti in quanto attualmente oltre ad un territorio agricolo abbandonato e incendiato, sono di fronte ad una produzione di latte locale quasi prossima allo zero in percentuale —:

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze intenda adottare, al fine di salvaguardare gli agricoltori della penisola sorrentina riportati in premessa;

quali iniziative inoltre, intenda intraprendere per sostenere e rilanciare l'intero settore lattiero caseario sorrentino, che rischia di subire una forte contrazione nella produzione, con un vertiginoso aumento dei prezzi al consumo e con gravi danni per l'economia del Mezzogiorno, per le suesposte motivazioni;

se non ritenga opportuno in sede comunitaria, intervenire per chiedere la deroga dei vincoli comunitari, per la produzione del latte in zona, liberalizzandone la produzione. (5-01609)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSCONI, BENZONI, SERENI, BRESSA, QUARTIANI, GIACHETTI, GHIZZONI, CHIAROMONTE, COLASIO, DE BIASI, FRONER, GIULIETTI, LAT-
TERI, TESSITORE, TOCCI, VILLARI e VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il recente decreto ministeriale in materia di recupero dei debiti scolastici, che — a quanto risulta agli interroganti — non è ancora pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, ha suscitato notevoli reazioni nel mondo scolastico e, in particolare, tra gli studenti;

tali preoccupazioni non risultano fondate alla luce del dispositivo del richiamato provvedimento, attualmente consultabile dal sito *internet* del ministero della pubblica istruzione, e, tuttavia, appare

opportuno tenerne conto ai fini di un'attenta verifica della corretta e completa attuazione delle sue norme in tutte le istituzioni scolastiche;

in particolare, a parere degli interroganti, pur nel rispetto del principio dell'autonomia scolastica, risulta fondamentale una specifica attenzione delle strutture ministeriali relativamente alla tempestiva e adeguata verifica, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, dell'organizzazione dei previsti interventi educativo-didattici di recupero, sia durante il periodo di lezione che al termine delle stesse, da parte delle istituzioni scolastiche —:

quali soluzioni si intendano adottare, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni degli insegnanti, degli studenti e delle famiglie, ai fini della corretta, puntuale e completa attuazione dello spirito del provvedimento in oggetto.

(3-01343)

Interrogazione a risposta scritta:

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 80 stabilisce di verificare in modo più adeguato il recupero dei debiti formativi con la reintroduzione degli esami a settembre;

favorire il successo formativo di ciascun allievo è scopo precipuo dell'Istituzione scolastica in generale e imperativo categorico di ciascun docente in particolare;

le singole scuole garantiscono tutto l'anno, ognuna nelle modalità stabilite e approvate dal Collegio Docenti e inserite nel Piano di offerta formativa (POF) di ogni singolo istituto, il recupero dei debiti nelle varie discipline con l'attivazione di corsi di recupero, mirati alle carenze di ciascun allievo, sia *in itinere*, cioè durante l'orario di lezione, sia con corsi di recu-

pero pomeridiani, sia mediante l'attivazione, a richiesta degli alunni in difficoltà, di sportelli didattici;

gli interventi di recupero vanno debitamente documentati;

quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale 80 è già largamente applicato nelle scuole italiane;

l'articolazione diversa da quella per classe, come l'articolo 3 del decreto ministeriale 80 prevede e rende possibile, non garantisce l'efficacia dell'intervento didattico perché, differendo a seconda del gruppo classe di riferimento programmi e obiettivi di ciascun insegnante, il docente incaricato del corso di recupero potrebbe trovarsi a operare in situazione di totale eterogeneità e ridurre l'intervento didattico ad un mero ripasso di nozioni, invece che mirato a colmare le lacune;

il successo formativo di ciascun allievo è garantito dalla collaborazione tra la scuola e la famiglia e dal senso di responsabilità dell'allunno stesso;

l'attivazione di corsi di recupero in estate delega ancora una volta tutto l'onere del recupero sull'istituzione scolastica, deresponsabilizzando di fatto gli alunni che dovrebbero invece sentirsi soggetti attivi dell'azione di recupero e non oggetti passivi —:

se intenda modificare il decreto ministeriale 80 negli articoli 5 e 6 in cui si prevede l'attivazione di interventi didattici finalizzati al recupero durante l'estate e prevedere, invece, un'ulteriore attivazione di corsi di recupero a maggio, prima degli scrutini finali, tutto ciò sempre nell'ottica di una maggiore qualità dell'offerta formativa. (4-05255)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO E RIFORME ISTITUZIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

FABRIS, SATTA, DEL MESE, GIUDITTA, ROCCO PIGNATARO, D'ELPIDIO, PICANO, AFFRONTI, CAPOTOSTI,